

Dal Museo dei botroidi – dicembre 2023

Ciao sono Lamberto Monti del Museo dei botroidi di Luigi Fantini, eccomi per presentarti gli appuntamenti di dicembre.

Probabilmente sai che il nostro museo si caratterizza per attività e “atteggiamenti” pedagogici/ divulgativi un po' insoliti come il percorso espositivo totalmente tattile, la vetrina in centro a Bologna dalla bottega storica “Gianni Vini”, il dono del “biscotto dei botroidi” per accogliere i visitatori e il “Presepe dei botroidi”.

Il Mese di dicembre è proprio il mese dei “Presepi dei botroidi”, il presepe geologico.

Da alcuni anni, prendendo ispirazione dalle **naturali** forme antropo-zoomorfe di questi strani sassi chiamati **botroidi**, raccolti dal ricercatore Luigi Fantini nel primo 900 nel territorio bolognese, abbiamo creato una rappresentazione della nascita di Gesù che unisce **tradizione, natura, arte, cultura e gioia**.

I botroidi vengono colorati con dei gessetti in modo da poterli lavare al termine del periodo di esposizione senza danneggiarli.

Il presepe è completato con altri elementi geologici:

l'Arenaria con le splendide conchiglie del mare bolognese

le friabili Argille dei calanchi

i Gessi o pietra della Luna (Selenite) che rese Bologna famosa ovunque

le Sabbie Gialle delle spiagge bolognesi

Una rappresentazione dove la Natura e la Terra sono partecipi della Gioia!

Quest'anno ne faremo **11!** Ecco dove trovarli per ammirarli:

- ***A Rastignano nelle vetrine di : Centrocopie, Cremeria La Valle, Le Bon da Matti, Assimedia assicurazioni, Macron Store e Lavasecco Diana***
- ***A Pianoro nel Municipio***
- ***A Bologna nelle scuole del quartiere Savena: Scuola primaria “San Domenico Savio” e Scuola primaria “Jean Piaget”***
- ***A Bologna: nella meravigliosa chiesetta del Parco dei Cedri – Corte Bellaria***
- ***Nel Centro storico di Bologna: nella vetrina della Bottega Storica “Gianni Vini”***

Ci tengo anche a sottolineare che questi favolosi presepi sono il frutto della collaborazione con i ragazzi: della Primaria di Rastignano, della Primaria “Jean Piaget”, della Cooperativa sociale “Casa Gialla”, della Primaria “San Domenico Savio”, della Casa della Carità di Corticella

Ti invito a visitarli!

Anche questo mese **abbiamo un pensiero per te:**

In allegato trovi in breve articolo che descrive quanto sia unico il nostro borgo di Tazzola! Vedrai che leggendolo ti diventerai e troverai i motivi per venire a trovarci (o tornare a trovarci)

I botroidi chiedono di Te!

(Ma ricordati che dal 1 novembre al 1 marzo il Museo dei botroidi è aperto solo su appuntamento)

Lamberto (Cellulare: 3336124867)



CACCIA AL TESORO

Raggiungere Tazzola non è facile e non vi si arriva per caso o per passaggio.

Bisogna cercarla, Tazzola, come se fosse una caccia al tesoro. **Si deve stare bene attenti alle indicazioni e spesso è facile finire da un'altra parte** perché l'attenzione viene rubato dal paesaggio. Si gira e si rigira fino a quando, dopo varie curve, **si entra in una strada senza uscita e si arriva al vecchio nucleo di case**, che è sezionato da una strada come molti altri borghi appenninici.

Una decina di abitazioni adagate su un pianoro da cui si spazia sulle vallate, da un lato verso il Monte delle Formiche che dista meno di 4 km e dall'altra verso la Torre dell'Erede.

Le radici storiche del borgo affondano attorno all'anno 1000, quando secondo alcuni studiosi ci sarebbe stato un monastero. All'epoca Tazzola era sulla strada principale che conduceva dal Castello di Zena al Monte delle Formiche.

Passeggiando nel borgo si possono ancora vedere tracce di questo lontano passato e notare varie curiosità.

Ad esempio, alzando lo sguardo si può scoprire **un orologio solare, databile al 1700**, quando là viveva un certo Francesco Monti che amava creare queste opere e venne nominato anche nel Catasto Boncompagni.

Oppure scoprire che alla Tazzola è conservata,

dalla Famiglia Maurizzi - Monti, **l'ultima Madonna in terracotta del Monte delle Formiche, risalente al 1700**: proprio da questa sono state create le copie in vendita al Santuario.

Ci si può imbattere nei **botroidi**, simpatici sassi raccolti dal ricercatore Luigi Fantini negli anni 50/60 e ora conservati nel **Museo tattile di Tazzola (aperto praticamente tutti i giorni)**, e persino vedere la **"Vite del Fantini"**, la mitica vite secolare che il ricercatore salvò nel 1965.

Se tutto ciò non bastasse troverete in vari angoli del borgo spuntare opere di arte contemporanea divertenti ed emozionanti, tra le quali spicca **"l'Umarell d'la biziclatta"**, l'omarino della bicicletta, opera di Paolo Rossi che è anche custode dei botroidi.

Tazzola si accende in estate, in particolare nella **fiesta del borgo**, quando chiamando amici e amici di amici si arriva a tavolate di **150/200 persone**, un vero evento oramai ventennale.

Vale la pena farci un salto e provare il piacere di conoscere questo posto unico e dal nome curioso. Se vi chiedete da dove venga, non ne abbiamo idea. Se avete qualche ipotesi da suggerire, ci fareste un favore riferendola al Museo dei botroidi di Luigi Fantini!!

Lamberto Monti

